aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0596981
del 06/06/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale
Sviluppo per la transizione ecologica

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Class/fasc: ***2023/13.17.1/40-16***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: **S954** Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per "Manutenzione straordinaria (rifacimento) di uno dei due forni fusori (F2) ed ampliamento della superficie del bacino di fusione, con incremento della capacità potenziale totale di fusione dagli attuali 470 Mg/d a circa 540 - 600 Mg/d." presso la Vetreria Etrusca S.p.A., stabilimento di Altare (SV).
Proponente: Vetreria Etrusca S.p.A.
Osservazioni del pubblico, comunicazione agli enti interessati della pubblicazione della documentazione e attivazione di collaborazioni per l'istruttoria tecnica - art 19 c.3 e c.4 D. Lgs. 152/2006. ***Riscontro.***

In riscontro alla vs nota prot. n.2023-378941 del 10/05/2023, presa visione della documentazione integrativa pervenuta, si ritiene che il proponente abbia dato puntuale riscontro a quanto da noi richiesto con nota prot. n. 2023-340582 del 14/04/2023. con riferimento in particolare ai consumi idrici e a quanto previsto all'art. 33 delle Norme di Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque vigente e della DGR n. 1313/2016 ("*Piano di Tutela delle Acque - Art. 33 Norme di Piano - Approvazione Criteri e modalità di misura delle derivazioni anche ai fini del recepimento delle Linee guida quantificazione volumi idrici uso irriguo DM 31/07/2015*"), riportando una sintesi dei dati relativi ai prelievi come richiesto, la descrizione del sistema di misurazione delle portate effettivamente prelevate e dando atto dell'inserimento dei dati relativi ai prelievi effettivi della concessione attraverso il servizio online regionale.

Il procedimento in oggetto riguarda l'impianto di produzione vetraria ubicato in località Isolagrande 3 nel comune di Altare (SV), operativo dall'inizio degli anni '90, e che, ad oggi, esercisce in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Savona con P.D. n. 1504 del 2/7/2020 successivamente modificato con Atti n. 233/2021 e n.3416/2022 per lo svolgimento dell'attività di cui al punto 3.3. – *Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno* – dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i..



Figura1. Inquadramento territoriale impianto vetrario

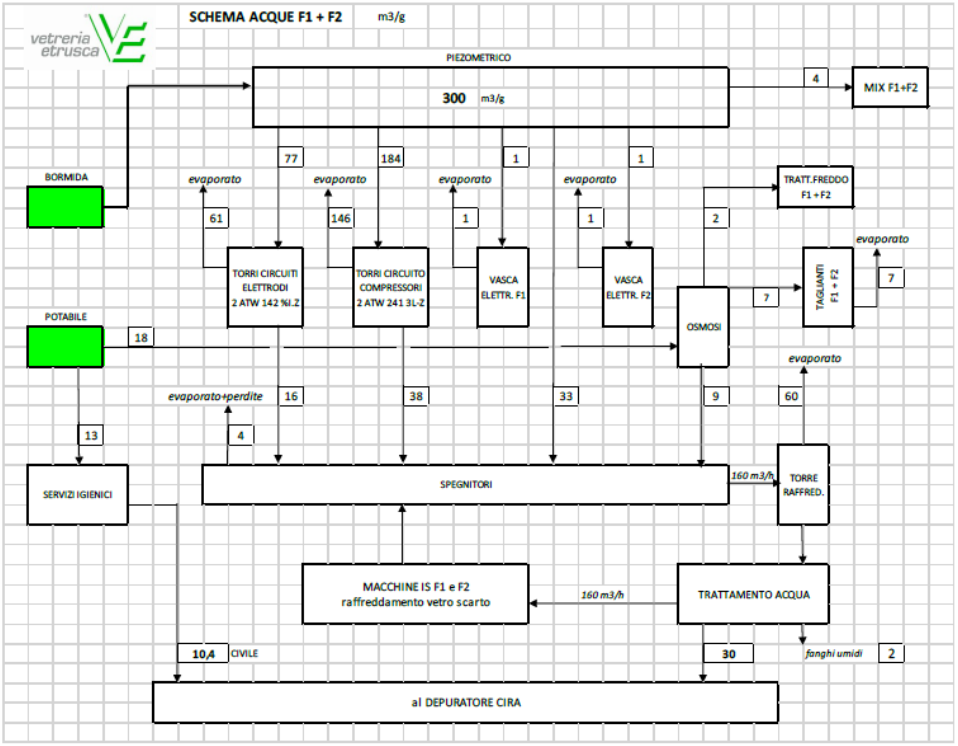
Allo stato attuale presso il sito sono in funzione 2 forni fusori (F1 ed F2), a ciclo continuo, attualmente autorizzati per la produzione di vetro cavo con una capacità totale pari a circa 470 Mg/d che corrisponde ad un cavato potenziale annuo di circa 171.000 ton/anno di vetro cavo. L'azienda deve procedere con la manutenzione straordinaria (rifacimento) del Forno F2, arrivato a "fine vita", e intende procedere all'ampliamento della superficie di fusione del forno che comporterà un incremento della capacità produttiva di vetro cavo fino ad una capacità massima totale pari a circa 600 Mg/d, corrispondente ad un cavato potenziale annuo compreso tra 197.000 e 219.000 ton/anno, variabile in funzione delle diverse tipologie di vetro prodotto (Mezzobianco, Extrabianco e VerdetruscoR). Con l'occasione sono previsti ulteriori interventi volti ad ottimizzare i processi, di seguito elencati:

- Installazione di un nuovo impianto di trattamento e ricircolo delle acque tecnologiche;
- Manutenzione straordinaria degli impianti di composizione e dei sistemi di abbattimento emissioni ad essi collegati;
- Introduzione di un quarto canale di adduzione vetro per il forno F2, collegato ad una nuova macchina di formatura, con conseguente aumento del numero di sezioni operative.

Per quanto concerne la matrice acqua, i principali utilizzi della risorsa idrica sono quelli rappresentati nello schema di processo di seguito riportato e tratto dallo Studio Preliminare Ambientale (SPA) e non variano rispetto allo stato attuale a seguito delle modifiche previste, salvo evidentemente un incremento dei quantitativi prelevati a seguito della maggiore capacità produttiva. L'azienda è titolare di concessione per il prelievo dalla falda di subalveo del fiume Bormida di Mallare di una quantità di acqua pari a 6 l/s (circa 21m3/h), ad uso industriale e antincendio (Atto dirigenziale Provincia di Savona n. 7707 del 13/10/2003). L'acqua derivata dalla falda di subalveo del Bormida viene attinta da un pozzo di emungimento con una portata variabile, in funzione delle esigenze produttive, ed inviata ad una vasca piezometrica. La derivazione è dotata di un contatore che consente la misurazione del quantitativo di acqua utilizzata (inviato riscontro fotografico nelle integrazioni).

L'acqua industriale è utilizzata nel processo produttivo del vetro principalmente come elemento di raffreddamento in circuiti dedicati. Ogni utenza che richiede acqua di raffreddamento è dotata di un impianto a circuito chiuso e pertanto, nelle normali condizioni di processo, non si generano scarichi idrici bensì unicamente evaporazioni dovute alle alte temperature in gioco ed eventualmente spurghi per mantenere costante la concentrazione di sali nell'acqua in circolo. In sintesi lo scarico industriale (S1) è costituito essenzialmente dagli spurghi delle acque tecnologiche e attualmente è convogliato in fognatura e al depuratore consortile CIRA. Tale assetto non viene modificato dalla modifica progettuale presentata.

Figura 6: Schema a blocchi circuito acque di stabilimento FUTURO



Come risulta da documentazione e dallo schema sopra riportato l'azienda prevede di potersi attestare, a fronte dell'installazione del nuovo impianto di depurazione acque tecnologiche, su di un quantitativo medio giornaliero prelevato pari **a circa 300 m3/g.** E' stata rilevata una incongruenza nella documentazione visionata poiché nello Studio Preliminare Ambientale a pag. 33, viene dichiarato che si passerebbe dagli attuali 250m3/g ai 300m3/g a seguito della modifica, mentre in base alla sintesi dei dati relativi ai prelievi (medie mensili e medie annuali 2017-2022) inviate quali integrazioni, già ad oggi i consumi sono spesso ben superiori ai 250m3/g e, anzi, prossimi alle portata concessionata; a seguito di chiarimenti per le vie brevi con il proponente in realtà si tratta di mero errore materiale, avendo riportato stime previsionali risalenti ad anni addietro che, però, nella pratica operativa, di fatto, non si sono realizzate; il prelievo previsto pari a 300m3/g risulta pertanto essere l'obiettivo target di diminuzione di prelievo idrico rispetto a quanto ad oggi concessionato, grazie principalmente all'installazione del nuovo impianto di depurazione delle acque tecnologiche e ad una migliore gestione delle stesse a seguito di ottimizzazioni impiantistiche.

Nella Figura 2 sottostante viene rappresentata la localizzazione dell'area del sito in oggetto in riferimento ai corpi idrici, superficiali e sotterranei, individuati, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, nel Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), aggiornato con DCR n. 11/2016. Viene anche indicata, per completezza, la derivazione SVD0001623, come da database regionale.

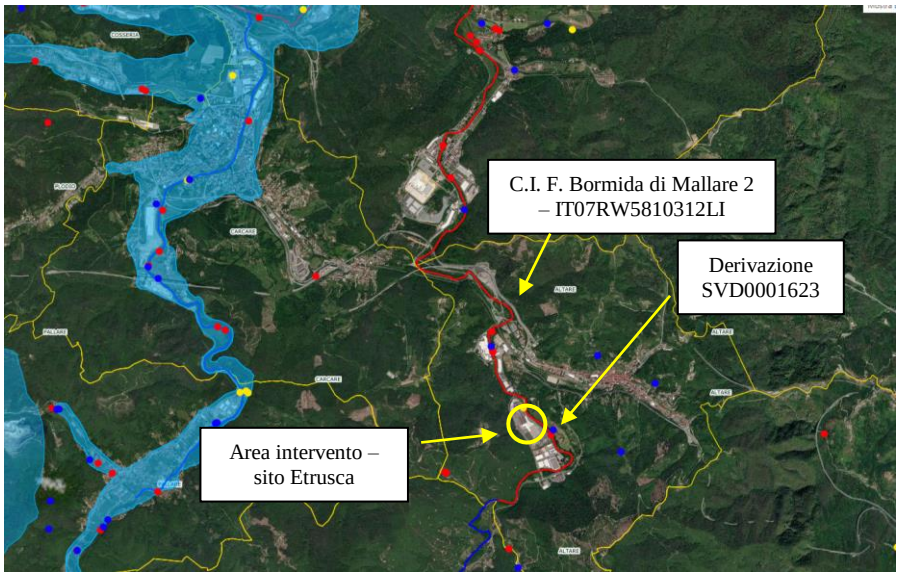


Figura 2 rappresentazione cartografica dell'area del sito rispetto ai corpi idrici tipizzati nel Piano regionale di Tutela delle Acque. Evidenziata anche la derivazione SVD0001623, come risulta dal database regionale

Lo stabilimento insiste sul corpo idrico superficiale F. Bormida di Mallare 2 – codice IT07RW5810312LI, che, in base all'ultima classificazione approvata con DGR n. 1161/2021 e relativa al sessennio di monitoraggio 2014-1019, risulta in stato ecologico sufficiente (analogamente al sessennio 2009-2013) e in stato chimico non buono per il parametro benzo(a)pirene (BaP), mentre era risultato in stato chimico buono nel sessennio precedente.

Si ritiene che la suddetta classificazione non sia influenzata dall'attività in questione in quanto l'impianto in oggetto non ha scarichi industriali recapitanti in tale corpo idrico, come già evidenziato, e tale situazione non muterà a seguito della modifica prevista; si ha l'immissione delle acque meteoriche di prima pioggia (dopo trattamento) e delle acque di seconda pioggia, gestite secondo quanto previsto dalla vigente AIA.

Conclusioni

In base, quindi, a tutto quanto sopra rappresentato ed in particolare tenuto conto che:

- lo scarico industriale continuerà ad essere convogliato in fognatura (e all'impianto consortile di depurazione CIRA), come avviene allo stato attuale in accordo con le previsioni di cui all'art. 11 comma 8 delle Norme di Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque ad oggi vigente.
- con l'inserimento del nuovo impianto di depurazione delle acque tecnologiche è inoltre prevedibile una diminuzione del quantitativo di acqua prelevata dal pozzo in subalveo nel fiume Bormida, in accordo con quanto previsto all'art. 34- Misure per il risparmio idrico delle Norme di Attuazione.

l'intervento prospettato non produce impatti negativi significativi rispetto alla tutela della risorsa idrica e non si pone in contrasto con le previsioni e gli obiettivi del PTA

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

REGIONE LIGURIA
Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 06-06-2023 14:29:53
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

AP/ap